

FISICI

Università unite

Caro direttore, ho letto con interesse gli articoli di Tasso (*Il Gazzettino*, 4 maggio 2009) e di Rui (*Il Piccolo*, 13 maggio 2009), apparsi sulla stampa in merito alla collaborazione tra le università di Trieste e di Udine. Sono rimasto invece sorpreso dalle affermazioni del prof. De Angelis contro tale collaborazione (*Il Gazzettino*, 13 maggio 2009). Al di là di quanto viene esplicitamente affermato nell'articolo, lo spirito che anima l'intervento di De Angelis sembra essere proprio questo: bloccare o ritardare un accordo che è la sola speranza di uno sviluppo della fisica a Udine. Del resto un accordo formale, firmato dai Rettori (per Udine fu firmato dal prof. M. Strassoldo) esiste già dal 2001, ma non ha mai avuto alcuna attuazione, perché evidentemente, coloro che hanno gestito il corso di laurea specialistica in fisica computazionale non avevano alcun interesse ad attuarlo e a svilupparlo, né, del resto, hanno realizzato una collaborazione con Padova. Noi fisici di Udine dobbiamo dunque essere grati al prof. Rui e all'attuale preside di scienze. Carlo Tasso, per quanto stanno facendo. Ben inteso, proposte realistiche di ampliamento della collaborazione devono essere benvenute, ma non devono essere la scusa per bloccare ancora la collaborazione tra Trieste e Udine. Mi sembra in conclusione che sia arrivato il momento di non ostacolare il lavoro comune, e al contrario, di tentare di comprendere e sviluppare tutte le potenzialità insite in questo accordo.

Carlo del Papa
professore ordinario
di Fisica Generale
facoltà d'Ingegneria
Università di Udine